



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato 64/rc
Cagliari 23 aprile 2010

COMUNICATO STAMPA

Un patto di coesione sociale tra sindacati, imprese e istituzioni rappresenta una opportunità che la Regione deve cogliere per rispondere alla crisi economica e produttiva e per traghettare l'Isola verso una nuova fase dello sviluppo.

In questa direzione, dopo lo sciopero generale del 5 febbraio, si è riscontrata una volontà diffusa, ma che - al momento - non ha trovato un riscontro operativo.

Mentre la situazione sociale e quella del lavoro continuano a peggiorare in tutti gli indicatori, il sindacato sardo ritiene di dover sollecitare, soprattutto in questa fase preelettorale dove l'attenzione si sposta su temi connessi alle logiche di schieramento politico, l'attuazione di impegni prioritari da parte della Regione.

In primo luogo la garanzia di una continuità nel confronto che sfoci in un accordo di coesione sociale e per il lavoro; non c'è più tempo da perdere se si vuole evitare l'ulteriore tracollo delle imprese e delle stesse famiglie, a causa dei ritardi nella spendita delle pur ingenti risorse finanziarie e della carenza programmatica ed attuativa in fatto di sviluppo, lotta alla disoccupazione e alla povertà.

Certo, è indispensabile far fronte con più sollecitudine e attenzione ai tempi di realizzazione, al bisogno di protezione che viene dai lavoratori espulsi dal processo produttivo, ma a questi è urgente dare risposte sul versante del reimpiego e delle nuove opportunità lavorative. Contestualmente si manifesta in termini sempre più drammatici il fenomeno della disoccupazione giovanile che nell'Isola deve essere contrastata con norme, strumenti, e risorse finanziarie più adeguate.

Per quel che concerne invece gli aspetti più strutturali della crisi economica e produttiva, il sindacato ribadisce la necessità di un vero e proprio piano, da rendere subito esecutivo, per incentivare lo sviluppo in tutte le aree di crisi e la predisposizione di un programma pluriennale che, con risorse adeguate, recuperi il divario infrastrutturale con le altre regioni del continente.

L'ISTAT ha confermato la posizione residuale della Sardegna, confinata al quartultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane, relativamente alle infrastrutture, e distante quasi quaranta punti dall'indice medio nazionale; ad eccezione dei porti e degli aeroporti.

In Sardegna, dunque, le difficoltà economiche e sociali e il fenomeno delle povertà, aumentano il bisogno di protezione e sicurezza sociale.

Questo però è sintomatico di una riduzione delle libertà che derivano dalla dignità del lavoro e nel lavoro e dai diritti di cittadinanza che qui spesso vengono negati.

La manifestazione del 28 aprile, *Sa die de sa Sardigna*, promossa dalla CARTA DI ZURI, dal SINDACATO, dalla PASTORALE DEL LAVORO, dalla COLDIRETTI, dalle ACLI e dal VOLONTARIATO, contro le povertà e per il lavoro porterà in piazza una rappresentanza dei diversi mondi in difficoltà, un migliaio di persone, per evidenziare alla Giunta regionale e al Consiglio regionale, riuniti in seduta straordinaria, l'urgenza di un patto per il lavoro e una maggiore efficienza ed efficacia nel contrastare la crisi.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Ticca)